

di bungalows abitati da buoni vecchietti e con annesso Noviziato, la cui povertà ricorda tanto bene Betlemme e i primi tempi della Congregazione. Basta pensare che la cappella era una antica stalla e opportunamente Padre Bidone ha voluto che, pur riassetata, abbellita, trasformata, mantenesse le linee e l'aspetto significativo di ciò che era stata, quasi a perpetuare un continuo Natale.

Direttore dell'Istituto è Fr. Joseph Masiero, proveniente dagli Stati Uniti, e « orientatore », per usare un termine aggiornato, è Fr. John Carmel Perrotta.

Giovane, allegro, disinvolto, John Carmel — così lo chiamano tutti, ricordando il Card. John Carmel Heenan — è in continuo movimento per avvicinare giovani, far conoscere la Congregazione, diffondere circolari, organizzare incontri.

Tale attività ha suscitato una forma nuova di preparazione vocazionale; non più i piccoli seminari tradizionali poco consoni al mondo inglese, ma un accostamento periodico nell'ambiente familiare che si esprime in una formula di nuovo conio: « Semyfam ».

Da qualche anno, un cartellone con un vistoso punto interrogativo verde su campo arancione attira la attenzione di quanti visitano il Don Orione Seminary. E', diciamo, la réclame della formula « Semyfam ».

Si tratta di due termini uniti e tronchi. Seminario e Famiglia. I giovani che manifestano il desiderio di essere sacerdoti restano ancora alcuni anni in casa propria, ma si considerano a tutti gli effetti alunni del Seminario.

I giovani spesso si riuniscono e ripensano insieme la loro vocazione. John Carmel, che ben li conosce, in quanto è sempre in contatto mediante visite e letterine, anima questi incontri, ai quali partecipano pure su vasta scala i genitori stessi.

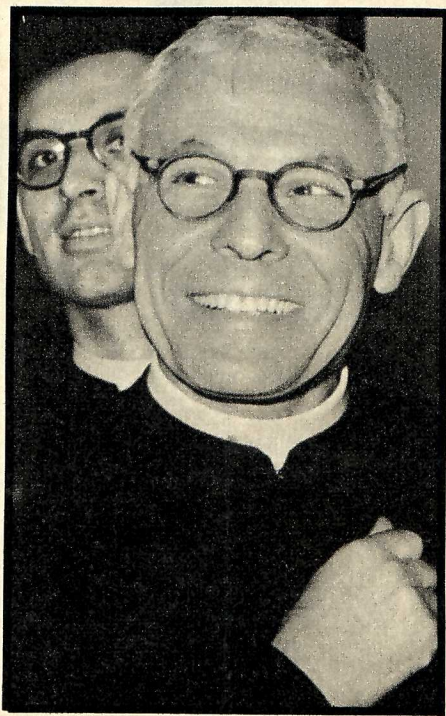
Si è iniziato con la celebrazione della Messa, l'omelia dell'Oriente ed è quindi seguito un lungo e franco dibattito introdotto e guidato dal prof. Neill.

Nonostante la tradizionale « eti-

Nel titolo: Il ricordo di una riunione generale di ragazzi e famiglie nel Seminario di Up Holland.

A sinistra: Una « animata » partita a biliardo tra due squadre di boys, arbitra Fr. John Carmel.

## LA MESSA D'ORO DI DON GIGI PICCARDO



**L**'11 marzo 1922, nella Cappella del Palazzo vescovile di Tortona, S. E. Monsignor Grassi conferiva l'ordine del Sacerdozio a Don Luigi Piccardo.

Ho voluto ricercare fra i bollettini della Piccola Opera, del 1947, un cenno del 25° di Sacerdozio di Don Gigi. Ma nulla ho trovato.

Anche questo è un segno dello stile dell'uomo, cresciuto soprattutto alla scuola di Don Sterpi: « Fare e tacere! ».

Oggi, però, che egli celebra le sue « Nozze d'Oro Sacerdotali », non possiamo passare sotto silenzio l'avvenimento.

Quanti conoscono Don Gigi in Congregazione — e non sono pochi — sanno che Egli, in tutti i posti, anche di alta responsabilità, è stato sempre l'esempio di un confratello attivo e fedele.

Da quando, appena accolto da Don Orione nella Congregazione — sedicenne appena —, ha potuto fare, accanto al Fondatore, una esperienza indimenticabile di carità nel terremoto di Avezzano, fino ad oggi la sua vita è stata, e continua ad essere, una donazione di sé al bene della Congregazione.

Le nostre Case di Tortona (Probandato e « Dante »), di Brà, ma soprattutto di Venezia, accanto a Don Sterpi e a Don Pensa lo videro sempre in un impegno di intelligente dedizione alle attività della Piccola Opera.

Chiamato dalla fiducia dei Confratelli al Consiglio Generale della Congregazione, per 23 anni ha profuso le sue doti di intelligenza e di cuore, prima come Assistente Generale alle Opere, per un aggiornamento che mettesse la Congregazione in grado di rispondere all'appello di Dio nell'apostolato specifico; poi, come Segretario Generale e Delegato degli Ex-Allievi, ha riorganizzato l'Associazione, dandole quella vitalità che, ancor oggi, tutti le riconoscono.

Caro Don Gigi, *ad multos annos! ad multas animas!* ancora, e *Deo gratias!* sempre. (g. p.)

chetta » anglosassone, gli interventi si sono fatti sempre più vivaci e l'eterno contrasto adulti-giovani è affiorato negli interventi dei cosiddetti « teenager », ma sempre nei giusti limiti e in forme cortesi, comprensive e soprattutto positive.

Che sia tutto perfetto non possiamo dirlo; ogni formula ha i suoi aspetti negativi e vano sarebbe illudersi su dei « toccasana » specie in campo così delicato e complesso come la formazione dei giovani chierici. Ma certo l'incontro del « Semyfam » qualcosa ci dice. Può essere il prodromo di una formula felice che sappia conciliare raccoglimento ed esperienza, interiorità e conoscenza del mondo, in senso buono, e degli affetti familiari:

Ci auguriamo che la nostra Delegazione, retta oggi da Don Gino Carradori, tanto esperto nel campo formativo, possa continuare e progredire in questo settore, moltiplicando le vocazioni inglesi e servendo da stimolo per l'intera Congregazione.

Don IGNAZIO TERZI